VareseNews

Pd e Sel, gli alleati che non si vogliono bene

Pubblicato: Martedì 1 Marzo 2011

Il partito di Vendola, **Sinistra ecologia e libertà**, e il **Partito Democratico** si incontrano stasera per definire una strategia comune in vista delle elezioni comunali. Ma c'è anche il rischio rottura. Ufficialmente Sel ha già un **programma di 20 pagine** e un candidato. **Rocco Cordì (foto)**, presidente della cooperativa edile Nuova Urbanistica, mentre il Pd ha un **programma** un po' più lungo e come candidato l'insegnante **Luisa Oprandi**.

I due partiti si sono confrontati solo a distanzi in questi mesi, hanno cioè seguito strade diverse: Sel voleva le primarie di coalizione e chiede da tempo di lavorare con il Pd. Ma i democratici, più forti come iscritti e come voti, hanno scelto invece un percorso interno per arrivare a scegliere un proprio candidato e hanno inoltre **votato contro le primarie di coalizione**. Varese non avrà così le stesse esperienze politiche fatte a Milano, Torino, Cagliari, Napoli, Bologna. Non è un bene o un male in sé: a Napoli le primarie sono state un disastro, a Milano si sono svolte regolarmente ma non è andata abbastanza gente a votare dando l'impressione di una debolezza della proposta del centrosinistra, a Torino sono andate molto bene sia come affluenza che come regolarità.

A Varese solo Sel le voleva; il partito di Vendola è nettamente inferiore come voti al Pd ma alle primarie spesso la fascia più culturalmente di sinistra dei democratici simpatizza per i vendoliani.

I varesini di Sel, però, sono arrabbiati: accusano il Pd di non aver mai risposto alle richieste di incontrarsi in un tavolo comune. **Rocco Cordì, il candidato in pectore, lo ribadisce:** «Se pensano di farci trovare di fronte al fatto compiuto, si sbagliano di grosso, o ci sarà confronto o noi abbiamo una nostra proposta politica autonoma. **Il Pd fino a gennaio ha ricorso l'Udc**, ora se vuole confrontarsi con noi lo deve fare sul serio». I vendoliani imputano al segretario cittadino del Pd, Roberto Molinari, di aver tergiversato per mesi, prima per evitare le primarie, poi per sfruttare la maggiore forza dei numeri del partito, e per questo minacciano di andare da soli. In casa democratica però ribadiscono la **legittimità del percorso:** «**Abbiamo elaborato un programma. Lo abbiamo confrontato con più gente possibile – spiega il segretario Molinari (foto) –** lo stiamo sottoponendo ancora a tanti gruppi di lavoro, è un percorso più lungo ma è più partecipato. Io credo che alla gente non interessino le alchimie politiche, ma che alla fine vi sia una proposta chiara».

Questa è un po' la situazione, Sel e Pd sono alleati naturali ma devono volersi più bene se vogliono siglare quantomeno **un matrimonio di interessi**. E gli altri partners? Idv ci starà. I comunisti della Federazione della sinistra potrebbero essere esclusi. L'Udc e i finiani sono indisponibili.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it